

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Non ancora!...

Attraversiamo i giorni delle confessioni e dei rimpianti, e mentre i drappi funebri si distendono sopra la salma del Re estinto, si sollevano i veli, che prima nascondevano le miserie della nostra patria. Questa volta è Saverio Nitti, che fa stampare crudamente sul *Giorno* di Roma: *l'Italia ha il primato degli omicidi tra le nazioni civili*. E noi costernati chiediamo anche oggi come altre volte: Ma dunque, che cosa è mai questa sanguinante crudeltà del delitto, che passa attraverso le nostre generazioni? e di che si alimenta essa tra gli italiani?

Finora l'Italia sfuggì a questo esame di coscienza e non rispose: ma ora che il grido del sangue ci incalza, molti rispondono dolorosamente. Ma purtroppo anche questa volta le parole sono fredde, infedeli, senza un accento di vera elevazione morale.

Si risponde che la delinquenza è un frutto della povertà. Ma vi sono popoli più miserabili di noi, i quali pure sono meno proclivi al sangue.

Si allega l'ignoranza delle moltitudini. Ma pure il delinquente non è sempre incolto e non esce quasi mai dalla folla degli analfabeti. Si declama contro i partiti politici, dimenticando che il regicidio si agita entro confini molto più larghi; perchè esso è cosmopolita, è senza patria e senza nome. Si imprecava contro gli estremi, contro i socialisti... Insomma le confessioni e le accuse sono senza numero.

Ma disgraziatamente tutto ciò non è la verità intera e quelle recriminazioni inopportune non giovarono che a distrarre l'attenzione degli animi dalla prima e vera causa del male; e non ancora gli italiani si ricordarono di Cristo né seppero far eromper dal fondo dell'anima il grido del ravvedimento: *Abbiamo urtato contro di Lui; perciò ci siamo infranti*.

Nessuna ora più eloquentemente di questa avrebbe potuto essere ispiratrice di saggi e profondi sentimenti. Ma non ancora si volle confessare il più immane, il più orrendo regicidio: il regicidio rinnovato dalle società moderne sopra il Cristo, respinto ed esecrato, mentre porgeva ai popoli la Sua legge feconda di miti sensi e di amore fraterno.

**

Ci chiedete:

Perché la nostra società è infamata? Perché alimentò la delinquenza? E noi vi rispondiamo: Perché l'avete balzata fuori dell'ambiente, dove Cristo aveva diffusa la sua giustizia e la sua carità.

— Indarno l'*Avanti* predicherà l'educazione popolare: senza frutto il *Giorno* confesserà il bisogno di una restaurazione morale: inutilmente i reazionari invocheranno la ferrea severità degli antichi codici, il terrore dei patiboli, delle vendette popolari, degli ergastoli e delle catene; perchè tutto questo o provoca le moltitudini, o ne cura solo la eterna economia. Richiamate tra le

moltitudini il Cristo, ed esse vi ascolteranno.

I cattolici pensino la gravità di questo periodo storico, che si apre dopo gli orrori dell'assassinio e rifuggendo da ogni vuota declamazione e da ogni falsa e clamorosa manifestazione, raccolti nelle elevazioni sublimi del dolore e della preghiera invocano il ritorno di Cristo, che *viva, regni e imperi* sui popoli, reggendo colle sue mani i re e le nazioni.

Quando risplenderà sopra di noi la gloria di questo ritorno?

Ahime! Non ancora. L.

La preghiera della Regina Margherita pel morto Sovrano.

Milano, 4. — Il giornale la *Legga Lombarda* pubblica una commovente lettera diretta dalla regina Margherita al vescovo di Cremona Mons. Bonnuelli, colla quale accompagnava una preghiera da lei composta in suffragio del suo amato Consorte.

Ecco la commoventissima lettera:

Monsignore,

So che Ella col cuore e col pensiero è vicina a me, in questo momento terribile, in cui il Signore vuol provare tutta l'Italia; e nello stesso tempo il suo pensiero e le sue preghiere sono per « Lui », per il povero nostro Re, che amava tanto il suo popolo, e che è caduto vittima del suo amore, trafitto da tre palle tirate per mano italiana...

Che orrore! Il Signore ha voluto nella sua misericordia risparmiargli quella suprema amarezza, che per Lui sarebbe stata terribile e troppo dolorosa, di sapere che la mano parricida era italiana e che i colpi tirati alla sua sacra persona erano d'un suo suddito.

Ho pensato (io credo che Iddio mi abbia aiutato) di scrivere una preghiera in memoria del nostro povero Re, che tutti possano dire per il riposo dell'anima sua. L'ho scritta, come l'ho pensata, col cuore e piana perchè tutti la possano capire.

Ora prima di tutto credo ci voglia il permesso e l'approvazione d'un vescovo, per divulgarla — ed ho pensato a Lei che venero dal profondo del cuore e spero lo vorrà fare.

La prego di far copiare e stampare quella devozione e divulgarla e raccomandarla, in memoria del mio Signore e Re, affinché tutto il popolo preghi per Lui; e faccia pur sapere che l'ho scritta io e forse, per l'amore che contro mio merito mi porta il popolo, la si reciterà volentieri. E' un rosario colla preghiera.

Raccomando la memoria del nostro buon Re, me stessa, il Re regnante, mio figlio, e la nostra famiglia tutta alle sue preghiere, Monsignore, e Iddio la esaudirà.

Con la massima stima e vera profonda venerazione mi dico

Di V. Ecce. Rev.ma

Dev. Margherita di Savoia.

Ed ecco la preghiera preceduta da rosario inviata al vescovo perchè la divulghi e la raccomandi.

Divisione in memoria di Re Umberto I mio Signore e amatissimo Consorte

ROSARIO

Credo, Pater, De Profundis. — Perchè fu misericordioso verso tutti, secondo la vostra legge, o Signore, siategli misericordioso e dategli la pace! — *Le dieci Ave Maria.*

Pater, De Profundis. — Perchè Egli non volle mai altro che la giustizia, siate pietoso verso di Lui o Signore! — *Le dieci Ave Maria.*

Pater, De Profundis. — Perchè Egli perdonò sempre a tutti, perdonategli Voi gli errori inevitabili alla natura umana, o Signore! — *Le dieci Ave Maria.*

Pater, De Profundis. — Perchè Egli amò il suo popolo e non ebbe che un un pensiero, il bene della Patria, ricevetelo nella Patria Gloriosa, o Signore! — *Le dieci Ave Maria.*

Pater, De Profundis. — Perchè egli fu buono fino all'ultimo suo respiro, e cadde vittima della sua bontà, dategli la corona eterna dei Martiri, o Signore! — *Le dieci Ave Maria, Pater, De Profundis.*

PREGHIERA

O Signore, Egli fece del bene in questo mondo non ebbe rancore verso alcuno, perdonò sempre a chi Gli fece male, sacrificò la vita al dovere e al bene della Patria; fino all'ultimo respiro si studiò di adempiere la sua missione.

Per quel suo sangue vermiglio, che sgorgò da tre ferite, per le opere di bontà e giustizia che compì in vita, Signore pietoso e giusto, ricevetelo nelle vostre braccia e dategli il premio eterno. — *Stabat Mater, De Profundis.*

PEI FUNERALI DEL RE

L'annuncio ufficiale della data del trasporto e dei funerali.

Roma, 5. — Il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena arriveranno a Roma mercoledì mattina; la Regina Margherita coi Principi e la Principessa arriverà a Roma mercoledì sera.

Il treno che trasporterà la salma di Umberto arriverà a Roma giovedì mattina alle ore 6,30. La salma sarà trasportata direttamente al Pantheon.

I funerali di Umberto si faranno a Monza in forma privatissima mercoledì verso le ore 15.

L'addobbo delle vie per i funerali.

Roma, 5. — L'ufficio tecnico municipale, per deliberazione presa dalla Giunta, studia l'addobbo delle vie componenti l'itinerario del corteo. Vi saranno alcuni archi trionfali, la cui ubicazione finora non venne fissata, perchè non si stabilì definitivamente il percorso. A questo riguardo vi sono grandi disparità di pareri. Molti vorrebbero che i funerali, anziché seguire l'itinerario di via Nazionale, corso Vittorio e le vie secondarie, fino al Pantheon, si estendesse all'itinerario di altre vie, comprendendovi l'arteria principale di Roma, il « Corso » che già si denominerebbe « Umberto I. » Onde evitare disgrazie, un'ordinanza del sindaco vieta la erezione di palchi speciali per spettatori lungo l'itinerario.

La corona di ferro sulla salma di Umberto

Milano, 4. — Per desiderio della reale famiglia, il clero e la fabbrica di Monza concessero che la Corona Ferrea venga trasportata oggi alla Villa, ove sarà deposta sul feretro. La custodiranno i canonici fino a Roma. Il Consiglio di custodia sta disponendo relativamente al cerimoniale ed è già steso l'atto pubblico prescritto dal regolamento compilato nel 1883.

Questa corona, che si custodisce nel Tesoro del Duomo di Monza, è formata con un cerchio di ferro (secondo una pia tradizione, uno dei chiodi della Santa Croce) ricoperto da sei lamine d'oro unite a cerniera, smaltate,

gioiellate. Con essa fu incoronato Re nell'888 Berengario I. Anche Napoleone I si fece incoronare Re d'Italia con la Corona Ferrea e sono note le parole da lui in quella occasione pronunciate: « Dio me l'ha data, guai a chi la tocca! » Venne portata pure a Roma ai 15 gennaio del 1878 per i funerali del re Vittorio Emanuele II.

L'atto di morte di re Umberto in Senato

Nella Biblioteca del Senato si compì la cerimonia della consegna dell'atto di morte di re Umberto, agli archivi dello stato civile per la casa regnante. Datane lettura alla presenza del vicepresidente Finali, del senatore, questore Baracco, e del personale dell'archivio, il verbale si chiuse in un forziera assieme ad altri atti.

Il grande corteo ai funerali.

Roma, 5. — La salma di re Umberto giungerebbe a Roma alla stazione di Termini giovedì alle 6,30. Il corteo si muoverà alle ore 7. Doppi cordoni di truppe saranno disposti lungo il percorso del corteo, che conterà di tre parti. La prima sarà formata dalle rappresentanze militari dei reggimenti e dal clero. La seconda dal carro dai Principi e le rappresentanze degli Stati stranieri del Senato della Camera e delle Alte cariche dello Stato, dalle rappresentanze della magistratura dell'esercito e della marina ecc. La terza dalle Associazioni e dalle rappresentanze dei Comuni. Si calcola che la sfilata del corteo durerà quattro ore.

I lavori al Pantheon

Roma, 5. — I lavori per i funerali al Pantheon procedono febbrilmente. Il catafalco del Pantheon imita i tumuli etruschi; avrà forma circolare, sarà ricoperto da ricca coltre di velluto violaceo a larghe bande di argento; sul tumulo scenderà il padiglione di veli neri raccolti e sostenuti da antenne in alto. Una lampada elettrica proietterà fasci di luce sul catafalco; un'altra lampada illuminerà la tomba di Vittorio Emanuele; tutto il resto sarà nella penombra. La salma verrà trasportata direttamente al Pantheon ove avrà luogo prima l'assoluzione e quindi la messa di *requiem*. La salma sarà trasportata al Pantheon sopra un affusto di cannone, il defunto Re avendo più volte manifestato tale desiderio.

I principi esteri ai funerali.

Roma, 5. — Sinora fu annunciato ufficialmente l'arrivo a Roma di 7 principi esteri. Si attendono altre comunicazioni fra oggi e domani. I principi saranno tutti alloggiati al Quirinale ove si allestirono parecchi appartamenti.

Sofia, 4. — L'agente diplomatico di Bulgaria a Vienna, Sir Mayseff, e il colonnello Nazilimoff sono partiti per Roma a rappresentare il governo ai funerali di Umberto.

L'Aja, 4. — L'aiutante di campo, colonnello Sirtema, Vangroestius, gran maestro delle cerimonie, e due ufficiali rappresenteranno la Regina ai funerali di Umberto.

Per la seduta del Senato e della Camera.

Roma, 5. — Oggi ebbe luogo una riunione di senatori presieduta dal senatore Cannizzaro per prendere accordi sulla proposta da farsi nella seduta pubblica di domani alle 3 pom. riguardanti le onoranze a Umberto. Nella riunione odierna si è stabilito che il Senato debba concertare con l'altro ramo del Parlamento un ricordo a Umberto e di inviare un indirizzo di condoglianze al Re e a Margherita di Sa-

voja. Nella seduta di domani oltre l'annuncio della notizia saranno letti solamente gli indirizzi giunti dalla Francia, dall'Argentina, dal Brasile e dal Paraguay. Saranno estratte a sorte le commissioni che dovranno sabato ricevere i Reali e i Principi.

La missione francese ai funerali di Umberto I.

Roma, 5. — Stamane è arrivato l'ambasciatore Barrère che ricevette a palazzo Farnese la missione giunta a rappresentare il presidente della repubblica ai funerali di re Umberto.

Barrère si rallegrò per i degni rappresentanti scelti da Loubet per dare una nuova prova d'amicizia e di simpatia della Francia, alla nazione che tanta ne diede nell'occasione della sventura consimile, da cui la Francia stessa, anni sono, venne colpita.

Si disse dolente di non poter partecipare ai funerali causa un lutto domestico, che lo richiama altrove.

Difatti Barrère parte sta per la Francia, dove gli è morta la madre.

Il proclama del Re alle truppe

Roma, 5. — Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene il seguente ordine del giorno che il Re ha diretto all'Esercito e all'armata:

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e soldati dell'esercito e dell'armata!

L'intero mondo civile ha udito con indignazione la tragica fine del compianto mio genitore. Il dolore della Nazione si è certamente ripercosso nei vostri cuori di buoni e fedeli soldati. In questo triste momento il mio pensiero si rivolge fidente a voi tutti, certo che riporterete su di me l'affetto col quale circondavate il Re Umberto. Affetto che, seguendo l'esempio paterno, con cuore di soldato vi ricambio e con voi il mio pensiero si rivolge ai vostri compagni che in Creta, nell'Eritrea e in Cina mostrando le tradizionali qualità di soldati italiani tengono alta la loro bandiera nazionale, simbolo della grandezza e dell'Unità della nostra patria.

Da Monza, 3 agosto 1900.

Vittorio Emanuele.

Il complotto e il regicida

Il processo si farà subito

Roma, 5. — L'*Agenzia Italiana* dice che si sarebbe deciso di affrettare il giudizio contro il regicida Bresci allo scopo che la giustizia sia pronta ad esemplare. Il processo Bresci verrebbe condotto indipendentemente da tutte le indagini e scoperte intorno alla correttezza e complicità di altri individui i quali sarebbero poi tradotti in giudizio separato quando siano complete le prove a loro carico, rinviando per ora solo il Bresci al magistrato competente. Il procedimento e il giudizio rimangono deferiti alla competenza del magistrato ordinario; non sarà quindi il Senato eletto ad Alta Corte di Giustizia, come l'altro ieri si diceva.

La investigazione della polizia a Buenos Ayres

Roma, 5. — Telegrafano da Buenos Ayres che in seguito agli indizi raccolti e che fanno ritenere avere l'assassinio di Monza numerose relazioni al Plata, la polizia argentina ha iniziate indagini attive sugli anarchici ed i socialisti là residenti. E' risultata una circostanza della più grande importanza. Era stato telegrafato che fu trovata in tasca al Bresci una lettera proveniente da Buenos Ayres e firmata Sofia. Ora si è potuto sapere che questa Sofia è la direttrice del giornale anarchico *Pretesta Humana* che si pub-

blicava ad intervalli qui a Buenos Ayres La Sofia è fuggita e pare sia diretta agli Stati Uniti. La di lei scomparsa rimonta a vari giorni. La polizia ha potuto stabilire che nell'Argentina si pubblicano sette ebdomadari anarchici. Risulta anche che al partito anarchico danno un grande contingente le donne. I risultati degli indagini verranno comunicati alla polizia italiana.

La corrispondenza diretta a Brescia
Milano, 5. — Diretto a Monza ed a Milano sono pervenute in questi giorni all'indirizzo del Bresci molte lettere e telegrammi in parte provenienti dall'estero, le quali naturalmente la questura ha sequestrate. Sul contenuto di queste corrispondenze l'autorità giudiziaria serba un assoluto silenzio. Il fatto però che quelle lettere furono impostate dopo l'assassinio, lascia credere che contengono morbosi sfoghi gratulatori di anarchici.

I Bresci cambiano nome
Prato, 5. — Il Sindaco ha proposto a tutti i cittadini che portano il cognome di Bresci di cambiarlo. L'idea fu accolta con piacere. Presto si aduneranno tutti i Bresci per deliberare in proposito.

Per il ritratto di Bresci
Napoli, 5. — La Direzione della *Settimana religiosa* di qui ha diretto ai colleghi giornalisti d'Italia una lettera circolare invitandoli a non pubblicare sui rispettivi giornali il ritratto del regicida. Così il Bresci non potrà esclamare come il Lucheni, il quale quando si vide fotografare disse: « Eccoli divenuto celebre! »

Le manifestazioni di lutto all'estero e in Italia
Roma, 4. — Le colonie italiane dello Stato di San Paulo nel Brasile trasmisero al ministro Chimiri espressioni di immenso cordoglio pregandolo a deporre una corona di bronzo sul feretro di re Umberto.

Filadelfia, 4. — La colonia italiana organizza una pubblica dimostrazione di cordoglio per la morte di re Umberto e farà celebrare solenni messe funebri nelle due chiese italiane il 9 agosto che gli italiani considereranno come giorno di pubblico lutto.

Neufchâtel, 4. — La Società italiana di M. S. di Neufchâtel ha invitato i propri soci e tutti i connazionali ad una solenne commemorazione di re Umberto, per domani, 5, alle 10 1/2 ant., nella sala delle conferenze, in via des Molines.

Milano, 5. — Le associazioni cattoliche cittadine, giusta le disposizioni del Comitato diocesano partecipano nelle singole parrocchie ai funerali per il Re: tutte insieme poi, senza pregiudizio di altre partecipazioni a cui fossero invitate, assisteranno alla funzione che verrà celebrata nella basilica di S. Ambrogio.

Così pure in tutte le città e i paesi d'Italia si stanno preparando o già si eseguono solenni onoranze funebri e dimostrazioni di lutto pel compianto Re Umberto.

Un aneddoto molto interessante

Filippo Crispolti scrive sul *Cittadino* di Genova:

« Un giorno del 1898 un mio compianto amico accompagnava il compianto Re a visitare i quadri del concorso reale alla Mostra Sacra Terinese. Davanti ad uno scabocchio simbolico il Re chiese: E questo che è? — « Maestà, rispose la guida, è un'espressione infelice di ciò che la maggioranza degli italiani aspetta da V. M.: il Suo riavvicinamento alla S. Sede. » E il Re colla sua solita familiarità ilare: « Ah! bravo: fa presto Lei a parlar in questo modo! Il Papa manda a chiamare il Cardinal Rampolla, gli dice: Faccia così e così; e il cardinale non fa nè più nè meno di quello che vuole il Papa: ma io? Quando io volessi qualche cosa di importante, chi troverei da fargli fare la mia volontà? »

Lettere Svizzere

Lucerna, 30 luglio.
(Continuazione, vedi numero precedente)

Mentre nell'Europa si fa sentire il grido di dolore per le stragi nell'impero cinese e qualunque nazione e popolo sente il prurito di afferrare le armi e vendicare tante feroci barbarie, che si fa nella Elvezia, nella terra di quegli eroi, che s'inginocchiavano sul

campo di battaglia e pugnavano col vesillo della croce benedetta contro le infamie dei balivi stranieri? Che si fa? si vuol introdurre quella stessa barbarie cinese, i cui frutti sono lo sradicamento della religione cristiana da quel popoloso impero, la distruzione delle chiese e case di missionari, il trucidamento dei consoli europei, che rappresentano la vera civiltà, onde ottenere un popolo adoratore di serpi, in preda alle nefandità ed alla corruzione. E valga il vero. A Berna, appena respinta la legge sulle assicurazioni, la massoneria svizzera, che ha le stesse idee del principe Tuan cinese contro i *diavoli dell'occidente*, i cattolici, fu tutta in moto per far penetrare nelle scuole popolari i balivi suoi, vestiti della divina federale, distribuendo i denari di Giuda per strappare dai cuori della gioventù la fede e la legge di Gesù Cristo. Ma fu tanto sfacciato il procedere del Club massonico detto della *cicogna*, che spaventò lo stesso astutissimo Consiglio federale.

Il fanatismo massonico federale venne subito imitato dai fratelli ticinesi a tre punti e si procedette contro il tempio della SS. Vergine di Loreto in Lugano, calpestando la legge civile ed ecclesiastica, volere di Vescovo e di clero e popolo cattolico, come presso a poco si fa ora in Cina. Si bruciano le chiese, qui con barbarie raffinate si vendono all'incanto per far denari o le si esibiscono ai bestemmiatori della Vergine benedetta, i protestanti.

Essendo piovute fitte fitte le critiche sui timbri del giubileo postale, a giudizio unanime della stampa più che barocchi, se ne sta facendo degli altri un po' migliori. Intanto se ne fanno delle compere rilevanti e sene distribuiscono già per quasi 12 milioni.

La Confederazione ne avrà un gran profitto.

Nella caserma di Losanna speciali avvisi proclamano la proibizione della vendita e dell'uso dell'essenzia.

I professori della giovine e fiorent Università friburghese sono ricercati dai più celebri istituti di scienza in Europa. Il dottor Arthus, l'eminente professore, abbandona Friburgo per assumere la direzione dell'istituto Pasteur di Lilla.

Il collegio S. Michele contò nel corso scolastico di quest'anno 317 studenti: 198 friburghesi, 76 confederati e 43 stranieri. La scuola industriale contava 108 collegiali.

La popolazione della città di Ginevra e delle comunità vicine o suburbie è oggidi cattolica in maggioranza. Al presente quindi la città di Calvino ha cessato d'essere la Roma del protestantesimo. I cattolici contano 49,869 anime ed i protestanti 49,394. L'immigrazione stragrande ne è la ragione.

Come il Grigione che comincia con certi decreti o risoluzioni ad intralciare ai comuni la vendita delle forze d'acqua che posseggono, così un decreto del Gran Consiglio d'Argovia sottomette le concessioni delle forze idrauliche a delle tasse elevatissime. Ne risultò che un grave uragano scoppiò per questo nel cantone.

Vedo che giornali, sodalizi cattolici, sacerdoti, Vescovi e persino il Sommo Pontefice si occupano ora seriamente dell'immigrazione italiana nella Svizzera.

Per la fabbricazione d'una chiesa in S. Gallo città si raccolsero in oblazioni nella Cattedrale e dai privati quasi fr. 332,000.

Dalla Provincia

Dal confine orientale

3 agosto.

Lutto per l'assassinio del Re. — Anche nel comune di Corno l'impressione pel nefando delitto è gravissima. Dagli uffici pubblici e da molte abitazioni private si sporge la bandiera nazionale a mezz'asta abbrunata; i cartelli listati a nero con la scritta: *Lutto nazionale* sono spessissimi; e di più si sta alacramente lavorando per preparativi dell'ufficiatura che avrà luogo nella chiesa parrocchiale. L'aspettativa è grande perchè vive ancora il ricordo di un'altra ufficiatura consimile che si tenne nei caduti d'Africa. Il giorno non è ancora fissato, ma certo le autorità e la popolazione tutta prenderanno parte alla mesta cerimonia, protestando così contro l'atto esecrabile e mostrando l'attaccamento al

Re e la fede vivissima nella vita avvenire.

Ancora una vittima del Iudri. — Ieri si pescò nei pressi di Visinale un cadavere che venne identificato per certo Stua Basilio d'anni 31, nativo di Cormons ove conduceva una modesta bottega. Il disgraziato era venuto fino al Iudri per trovare sollievo contro l'afa veramente insopportabile, ma invece vi trovò la morte. Gli fu trovata mezza boccetta d'acquavite con pochi soldi. Andava soggetto, mi si dice, all'epilessia; fu dunque grande imprudenza la sua. Lascia la moglie con tre figli.

Gemona

4 agosto.

Esequie solenni per S. M. Umberto I. — In seguito a deliberazione del nostro Consiglio, oggi si celebrò nel Duomo una funebre ufficiatura pel compianto Sovrano. Il tempio, severamente parato a lutto, moveva l'animo a mestizia. Maestoso per grandiosità ed addoppi il catafalco; dalle otto colonne che sorreggono la severa volta del tempio, interamente abbrunate, pendevano artistiche corone d'alloro; l'altare maggiore, il presbitero, l'orchestra, i posti riservati, parati per la circostanza con molta semplicità e decoro.

Delle iscrizioni trascrivo qui quella che fu collocata sopra la porta maggiore del tempio, perchè molto bella:

Per l'anima del prode e leale — Re Umberto I — colpito da piombo omicida — solenni esequie — per cura del Municipio — interprete del sentimento unanime dei cittadini — associati all'intera nazione — nel lutto — e nell'esecrazione dell'atroce misfatto.

Alla funebre cerimonia intervennero tutte le autorità, cioè: Municipio, membri del Consiglio provinciale, Pretura, Ufficio Registro, Poste, Ispettorato delle scuole, Agenzia delle Imposte, Esattoria, Capo Stazione, Congregazione di Carità, RR. Carabinieri, Guardie di Finanza e impiegati. Inoltre assistevano i membri delle Società Tiro a Segno, Operaia, Società Cattolica, Collegio di S. Maria degli Angeli, Scuole Elementari e d'Arti e Disegno, Reduci decorati delle medaglie, tutto il Clero secolare e regolare della parrocchia.

Celebrò il Rev. mo Economo Spir. D. Antonio Sbaiz; la Messa funebre e il *Libera* sono del Perosi, eseguiti magistralmente. Si fecero le cinque assoluzioni, come il *Ceremoniale Romano* prescrive per i principi defunti. Il Duomo, quanto non si avrebbe potuto sperare, era affollatissimo; e durante la funzione tutti i negozi ed uffici restarono chiusi.

E qui tra gli altri cenni di cronaca sono lieto di poter pubblicare sommariamente le calde parole dal Rev. Ec. Spirit. dopo il Vangelo, intorno al luttuosissimo avvenimento. Ecco:

« Una mano assassina uccise iersera a Monza S. M. il Re ». Il telegrafo di Lunedì mattina con tali parole metteva in un baleno nel lutto l'Italia intera.

Abbiamo perduto l'amatissimo nostro Re, il Re buono, il Re leale, il Re Umberto I, che meglio si potrebbe chiamare Padre. La notizia terrorizzante che si diffuse subito nella nostra Gemona, ha colpito in fondo al cuore tutti i cittadini.

E' straziante il dover constatare che gli attentati e gli assassinii sulle persone sacre dei regnanti furono compiuti quasi tutti in questi ultimi anni da snaturati figli della nostra Italia! Ma no. Passanante, Acciarito, Lucchenti, Angiolillo, Caserio, Bresci, non sono italiani, anzi non appartengono neppure all'umanità. Noi, sdegnosamente li ripudiamo.

Ma pure se la religione fosse più insegnata e più rispettata come nella Germania e nell'Inghilterra, benché protestanti, l'Italia non avrebbe subito l'onta dei Lucchenti e dei Bresci.

Dio voglia che il troppo frequente ripetersi del più infame dei delitti apra finalmente gli occhi e tanti e tanti ciechi che pretendono di educare i popoli e impedire il rinnovarsi dei delitti colla sola forza dei cannoni e della prigione. Ci vuole la religione; quella religione che ora ci ha chiamati in questo sacro luogo, non solo a rendere pubblica testimonianza di stima e di affetto al defunto nostro Re, di esecrazione ancora all'infame misfatto che ce lo ha così atrocemente rapito, ma a suffragare l'anima sua, sì che ben presto se ne voli in seno a Dio a

ricevere il premio delle sue tante virtù. Oh! si riposi in pace quell'anima grande, che in tutta la sua vita di questa terra, non fece altro che beneficiare il popolo da Dio a Lui dato a governare. E di lassù ottenga conforto alla sua angusta e desolata consorte; e al degno suo figlio succedutogli sul trono, ottenga di imitare i suoi esempi e di favorire la religione, unica base della società e della patria.

5 agosto.

Per Mons. Arciprete. — E' fissata per Mercoledì 8 agosto la ufficiatura in suffragio di Mons. Pietro Forgiarini che dovea tenersi nel trigesimo di sua morte, ma rimandata a quest'epoca per tante ragioni. Si spera che tutti o quasi i sacerdoti oriundi di Gemona e il clero e popolo dai paesi circconvicini accorcano a suffragare l'anima bella di Mons. Forgiarini e rendere più decorosa e solenne la mesta cerimonia.

Osoppo

4 agosto.

Leggeva in data 31 p. p. sulla *Patria del Friuli* alcune frasi inesatte sul fatto delle campane. Io, testimone oculare posso dire che il fatto è semplicemente questo. Si trattava di suonare le campane per la morte di re Umberto. Nulla di più giusto, nulla di più naturale perchè Umberto era veramente il nostro Re, e quel che più importa buono e generoso. Il suono delle campane dalle autorità competenti era già stato stabilito ed organizzato per un'ora opportuna. Ma alcuni non la intesero così. In casa ed in mezzo alla strada chiesero al sindaco di suonare a loro piacimento. Il sindaco rispose che il suono sarebbe fatto a tempo già stabilito e proibì intanto ai medesimi di suonare le campane.

Ma a nulla valse cotesta proibizione, chè baldanzosi ed arditi si portarono al campanile, scassinarono la serratura e cominciarono a dare i primi rintocchi. A questo suono abusivo accorse la nuora del nonzolo e presentatasi sulla porta così l'apostrofaron: Cosa volete voi qui? Son venuta rispose la donna per vedervi per conoscervi. A questa risposta perdettero l'equilibrio per cui credettero opportuno d'abbandonare il campanile e lasciar incompiuto il segnale del transito. Questo è il fatto storicamente narrato e sfido nonna *Patria* a smentirmi.

Ora in questo fatto abbiamo la mancanza di rispetto dovuta al sindaco, abbiamo il suono abusivo delle campane, abbiamo lo scassinamento della porta del campanile.

A Osoppo si fece già una splendida ufficiatura funebre per il re leale e buono.

Preconico

4 agosto.

Pel Re. — Il riflesso di quella luce sinistra, luttuosa che proiettò su l'Italia il ferro regicida di Gaetano Bresci, colpì nell'animo questa buona popolazione per la quale è sano il rispetto dell'autorità è dolce ed amato il nome di Casa Savoia.

La commemorazione funebre per cura del Municipio e del Clero si fece oggi nella nostra simpatica chiesa. Questa era messo a lutto e presso il catafalco splendeva una bellissima corona di fiori freschi dono della Baronessa De Hieschell. La chiesa, era letteralmente stipata di popolo, il municipio al completo. Si eseguì la Messa in canto Gregoriano con accompagnamento d'organo. Esecuzione brillante. Prima dell'assoluzione il Parroco locale, con parola serena e convincente mandò un grido di dolore per l'assassinio: un grido di protesta contro le sette tenebrose che generarono Gaetano Bresci, un grido di ritorno per togliere il regicidio. Il Parroco fu felicissimo nelle sue parole. Va una lode speciale al Sindaco ed al Municipio che volle accollarsi le spese, non indifferenti di addobbo della chiesa, tanto più, che, speriamo certo, saranno donati gli addoppi alla chiesa.

Codroipo

5 agosto.

Cadavere rinvenuto. — Nel canale del Ledra presso Sedegiano fu trovato il cadavere di un fanciullo undicenne. Che sia il cadavere di quel giovinetto Giacomo Toniutti scomparso a Osoppo giorni sono? Le autorità si recarono sul luogo per le solite constatazioni di legge.

Incendio. — Oggi, verso le 2 dopo mezzodi, presso il ponte del Tagliamento, scoppiava un incendio nella casa di proprietà del sig. Menini Gotardo di Rivis al Tagliamento affittata a tre famiglie. Disgrazia volle che allora tirasse un vento indiadolato, per cui il fuoco ben presto si propagò all'intero fabbricato distruggendo ogni cosa. Il danno complessivo ascende a circa 6000 lire. Nulla era assicurato.

Pocenia

4 agosto.

Per il Re. — Anche questo Comune non volle essere da meno degli altri nelle dimostrazioni d'affetto al nostro amatissimo re Umberto, e di compianto per la sua tragica fine.

Nel pomeriggio di ieri, con manifesti listati a nero affissi in vari punti del paese, la Giunta municipale con a capo quel fiore di gentiluomo che è il capitano Ercole Massaroni, rendeva noto che in suffragio del Re si sarebbe celebrato un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale alle 8 di stamane. All'ora stabilita la chiesa era piena zeppa di gente; in posti distinti notavansi il Sindaco, la Giunta, parecchi consiglieri, il medico, il segretario ed altre notabilità del paese, i fanciulli e le fanciulle coi loro insegnanti. La chiesa era parata a lutto; in mezzo ergevasi il catafalco con sopra un trofeo in mezzo al quale campeggiava cinto da una corona di fiori freschi il ritratto dell'infelice assassinato.

Celebrò il M. R. Econ. spirituale D. Celestino Cattaruzzi; vi assistettero il Parroco di Ariis e il Cappellano di Tora. Si eseguì una Messa di Requiem con accompagnamento d'organo; in generale piacque; l'esecuzione fu buona, e ne va data lode alla *Schola Cantorum* che sorta di fresco ha fatto davvero prodigi.

Dopo la Messa, il Parroco di Ariis, visibilmente commosso, disse alcune parole sul luttuosissimo caso. Annunziata l'immane sciagura che ha colpito l'Italia, ha invitato i fedeli sulle orme della Chiesa a meditare, a piangere e a pregare.

Il discorso fu ascoltato con religiosa attenzione, ed alla fine gli occhi di molti si vedevano bagnati di pianto.

Oh! sì, pace, gridiamo anche noi dal profondo del cuore con le parole di un illustre Vescovo, pace eterna all'anima augusta del nostro amato Sovrano Umberto I, e ota, infamia esecrazione eterna al vile assassino.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 7 — s. Gaetano T. — Solennità nella Chiesa del Pio Ospitale.

Fiere e mercati della Provincia
Martedì 7 — Codroipo, Pasian Schiav.

Ufficiature per l'estinto Re Umberto. — L'Escelesissimo nostro Arcivescovo, Mons. Zamburlini ha diramata la seguente lettera circolare:

Al dilettissimo Clero e Popolo dell'Arcidiocesi.

L'augusta salma del nostro Re Umberto I o fanno otto giorni è miseramente assassinato, sta per ricevere le estreme dimostrazioni del comune cordoglio prima di discendere alla sua ultima dimora.

Perciò, nel prossimo giovedì 9 andante, fissato per solennissimi funerali cui assisteranno personalmente numerose rappresentanze d'ogni ordine di cittadini dello Stato con a capo lo stesso nuovo Re Vittorio Emanuele III: nella nostra Metropolitana, previo accordo delle locali Autorità, alle ore 10.30 si farà una solenne ufficiatura di Requiem a cui interverranno oltre ai rappresentanti dei Comuni dell'intera Provincia, buon numero di cittadini per condividere la comune amarezza, e porgere fervide preci al Signore per la pace eterna dell'incito Estinto e per la incolumità dell'augusta Casa Regnante e della nostra dilettissima patria.

E perchè torni più efficace lo slancio dei fedeli nel manifestare il proprio rammarico per l'assassinio del nostro Re unendosi con noi per suffragarne specialmente lo spirito: in tutte le Chiese parrocchiali di que-

sta Arcidiocesi si celebrerà, ove non fosse anche omni celebrata, una officina di morte nello stesso succeduto giovedì, o in altro giorno di maggior comodo, la quale durante l'assoluzione al feretro, si chiuderà col suono contemporaneo di tutte le campane del luogo.

Il Signore frattanto ci conforti, ci benedica e ci salvi da ulteriori calamità.

Udine, dalla residenza Arciev.
5 agosto 1900.

PIETRO arcivescovo.
P. Franc. Osterman, Cane.

Il Giornale democratico friulano. — Il Paese piange sconcolato nella sua prima pagina e poi burla giulivamente e anche (conviene dire la verità intera) infelicitemente in capo alla terza colonna. Ciò finisce di persuaderci, che il suo dolore non sia poi tanto desolato né senza conforti. E forse altri diranno: Il suo dolore non è sincero. Se poi il Paese ha pensato, che noi siamo tanto poveri di spirito da lasciarci commuovere dai giri chiericali, che egli fa per consolarsi della morte del sovrano, saremmo veramente crudeli, a voler turbare questa sua buona e pacifica fede. Del resto (e ciò sia detto per chi non ci conosce ancora) noi siamo soliti di restare molto diffidenti e disgustati dinanzi a coloro che nel tempo della sventura, sentono di dover provare la sincerità del dolore con chiasse, con recriminazioni, con manifesti irosi e con propositi vendicativi. Noi abbiamo una idea molto elevata della sublimità del dolore e la rispetteremo sempre, anche quando il Paese riuscisse a scoprire che i clericali offrono un orologio d'oro a Gaetano Bresci. Il Paese che vuole essere educatore del popolo, avrebbe dovuto anche questa volta offrire al popolo un esempio solenne del rispetto che si deve al dolore e non una parola avrebbe dovuto lasciarsi sfuggire, che potesse toglierlo alla calma mesta e dignitosa dell'ora presente. Perché, se ne persuada il Paese, l'educazione del popolo è cosa molto grave e molto pericolosa.

Interpretazione autentica.

Il locale Consiglio direttivo della Società dei Reduci ha fatto affiggere ai muri della città ed ha pubblicato sui giornali un manifesto in cui si legge: « Nell'attuale istante, così irto di pericoli per la vita italiana, pericoli creati da lunga mano con lento e subdolo e continuo lavoro dai nemici di ogni reale progresso, sia l'antica e ferma fede negli alti ideali — « sacro retaggio dei martiri nostri — la luce che sola rischiarerà ancora il nostro cammino.

« Ricorda sui codardi senza fede e senza onore l'onta dell'infame misfatto da loro preparato e compiuto. »

Il Paese, organo della democrazia friulana, per conto suo ha sentito il bisogno di domandare, a mezzo di due suoi amici, ad uno dei firmatari del manifesto, spiegazione dei due periodi surripertati, ed ebbe la assicurazione che « il manifesto allude ai clericali ».

Di fronte a questa interpretazione autentica del manifesto della Società dei Reduci, con tutta la forza dell'anima, il Cittadino protesta contro la vigliacca calunnia, solennemente smentita da tutte le notizie che si sono raccolte e pubblicate dai giornali di tutti i colori dal momento in cui è stato consumato l'infame misfatto fino ad oggi, non essendosi neppure per un istante adombrato un sospetto di complicità, o di partecipazione qualsiasi a carico di cattolici praticanti.

In questo momento di ineffabile amarezza e di dolore profondo, non è opportuno fare dei commenti. Ricordiamo però agli egregi cittadini che hanno firmato il manifesto della Società dei Reduci, che le insinuazioni calunniose non giovano certo a pacificare gli animi, ed a conseguire quella concordia di intendimenti e di azione di cui la patria avrebbe ora tanto bisogno.

La risposta al R. Prefetto.

In risposta agli espressivi telegrammi mandati dal nostro R. Prefetto, S. M. il Re rispondeva a mezzo del ministro Ponzio Vaglia con questo telegramma; S. M. il Re la incarica ringraziare delle dimostrazioni devote di condoglianza da lei riferite.

La Giunta prov. ammin.

Anche la Giunta provinciale ammi-

nistrativa inviava un telegramma di condoglianza al ministro degli interni.

Le signore della carità per il soccorso delle vedove povere, radunatesi oggi in seduta ordinaria nella chiesa del pio Ospitale, profondamente comprese del lutto nazionale, deliberarono ad unanimità di spedire alla Casa Reale il seguente nobilissimo telegramma che ben volentieri pubblichiamo:

A Sua Maestà Regina Margherita
Monza.

Pia unione signore carità soccorritrici vedove povere Udine, a Voi augusta vedova esprime profondo intenso cordoglio irreparabile perdita — prega Dio concedervi forza pari immenso dolore — fa voti detestabile primato regicidio cessi per sempre patria nostra — invoca divina misericordia anima amato estinto Re — supplica Dio clemente apragli porte regno eterna beatitudine — implora aiuto divino Augusto successore.

Udine, 6 agosto 1900.

La Presidenza.

Risposta del ministro Ponzio Vaglia al telegramma inviato dalla Presidenza della Federazione delle Società Cattoliche di M. S. di Udine:

« S. M. il Re m'incarica ringraziare questa Presidenza con Lei si associano al grave lutto della Patria e della dinastia.

« Il ministro: E. Ponzio Vaglia. »

Le feste d'Agosto sospese.

La Giunta municipale, bene interpretando il sentimento della cittadinanza, nella sua seduta odierna ha deliberato di sospendere definitivamente lo spettacolo delle corse e gli altri concertati per questa metà di mese, e di rimandare al giorno otto di settembre l'estrazione della tombola.

Anche lo spettacolo al Minerva non viene più dato, avendo l'impresa assuntiva ritirata la sua impegnativa.

Il mercato-fiera di giovedì 9 corrente non ha luogo.

In memoria del Re.

Per perpetuare la memoria del comune dolore dell'assassinio del Re nella nostra città, un nostro lettore ci manda una lettera con un'assennata proposta. Per mancanza di spazio la rimettiamo a domani per la pubblicazione.

Per le rappresentanze a Roma.

Furono date le disposizioni per le rappresentanze che interverranno a Roma ai solenni funerali di Re Umberto, che avranno luogo il 9 corr.

Le disposizioni sono le seguenti:

I. I funerali cominceranno colla messa del corteo da Piazza Termini alle ore 6,30.

II. I sindaci che interverranno dovranno portarsi la fascia.

III. La presidenza dei consigli e delle deputazioni e le Giunte municipali porteranno copia delle deliberazioni avute, che resterà negli archivi del ministero.

IV. Le associazioni ed i sodalizi di qualsiasi specie non potranno eccedere nella loro rappresentanza il numero di dieci persone, ed il capo di esse dovrà portare seco la tessera di riconoscimento rilasciata dall'autorità politica, oppure amministrativa.

Pei funerali del Re a Roma.

Per i funerali del Re che avranno luogo a Roma il giorno 9, tutte le stazioni distribuiranno speciali biglietti di andata-ritorno per Roma a prezzi ridotti del cinquanta per cento, cominciando dal giorno 6 e con validità fino al 16 corrente colle facilitazioni delle fermate d'uso.

Valgono detti biglietti per viaggiare con tutti i treni ordinari diretti, omnibus e misti avanti vetture della relativa classe, fatta eccezione dei direttissimi 1, 2, nonché per i treni speciali che si istituirono per la circostanza.

Pellegrinaggio Friulano a Roma.

Le iscrizioni al secondo Pellegrinaggio Friulano a Roma incominciano a farsi numerose; parecchi sono i paesi che manderanno non uno o due rappresentanti ai piedi dell'augusto Pontefice, ma bensì decine.

Sappiamo che che alcune Società si sono ormai iscritte e che interverranno col proprio vessillo.

Il Seminario sarà largamente rappresentato da una quarantina di chierici guidati dal loro Rettore.

Soltanto raccomandiamo ai rev. mi Parroci e Curati di mandare subito le adesioni e a chi intende prender parte al Pellegrinaggio di iscriversi al più presto per facilitare il lavoro alla Commissione del S. O. Rivolgersi per tessere al cav. Ugo Loschi, in via della Posta 16, Udine.

In Tribunale.

Condanne per apologia di delitto. — Stamattina il nostro Tribunale penale ha tenuta seduta. Ebbe la discussione di due dibattimenti — per apologia di reato tutti e due — e tutti e due ai riguardi dell'esecrando delitto che tutti piangiamo.

La prima sentenza dal nostro Tribunale pronunciata in nome del nuovo Re Vittorio Emanuele III colpì il famoso Villavolpe detto Musan, la seconda quel Cricca arrestato a S. Giorgio di Nogarò. Il P. M. prima di sua requisitoria commemorò il trucidato Re, esecrando con dignitose parole l'orribile misfatto. Rispose in modo condegno il difensore d'ufficio dott. Tamburini. Villavolpe nella sera del 29 scorso luglio nell'osteria « Al buco » di via Pracchiuso si avrebbe espresso che avendo un pugnale, lo conficchierebbe sui signori ed anche sul Re. Nega egli ma viene smentito dai testi. E perchè deve rispondere anche di contravvenzione alla sorveglianza speciale il P. M. chiede 28 mesi di reclusione; il Tribunale lo condanna a 16 mesi di reclusione con l'inasprimento della segregazione cellulare continua per un sesto ed a lire mille di multa. Egli durante il processo si mostra un esaltato, un mattoide, come del resto lo è.

Il Cricca invece, un romagnolo dal viso sfacciato si mostra cinico talmente che riesce a schifo. Nega egli l'addebito, ed allorché i testi depongono che egli la mattina del 30, quando per S. Giorgio era sparsa la fatale notizia entrò in osteria e bevette alla salute del Re, soggiungendo che il Re doveva ben morire e che la casa di Savoia doveva andar in aria, egli, ciò sentendo, con beffardo riso nega ripetutamente. Il P. M. indignato, chiede un anno di detenzione, il massimo della pena. Il Tribunale gli infligge otto mesi di detenzione e 700 lire di multa. Il Cricca al sentire tale sentenza fa un gesto come che se l'aspettasse.

Ieri sera in seguito a lunga e dolorosa malattia moriva

FRANCESCO ROMAY

già amministratore del Giornale di Udine.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 8 ant. partendo dalla piazza dell'Ospitale

Camera dei Deputati

Roma, 6. — La seduta comincia alle ore 14,30 sotto la presidenza di Villa. Entra il presidente seguito dall'ufficio di presidenza e sale al suo seggio; tutti i deputati si alzano. Il presidente in piedi così si esprime:

Onorevoli colleghi! Umberto I l'amato nostro Re non è più! La mano sacrilega di un assassino si è levata su lui e là in Monza, in mezzo al popolo che lo salutava plaudente colle più schiette manifestazioni della gratitudine e dell'affetto, ne spezzava freddamente il cuore. Non la mia povera parola varrebbe oggi a dirvi della immane sventura che ci ha colpiti; non io saprei degnamente evocare dinanzi agli occhi del cuore, impietrito dal dolore, l'immagine del Re barbaramente assassinato; non io so dirvi di questo gran martire della civiltà, che l'odio settario ha nel suo insaziabile istinto di rovina e di sangue vigliaccamente sacrificato (benissimo!) No! Ma se non io parla per me la voce di tutto un popolo che lo amava (benissimo!) e lo benediceva, di un popolo intero che dagli alti palazzi, come dai più umili casolari, dai più remoti angoli del paese, delle officine e dei campi si leva esterrefatto fra le lacrime e le preghiere e nell'impeto delle sante sue ire maledice ai sicari (vivasime approvazioni).

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 GIUGNO 1900

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	25.081.05	Capitale	L. 109.960.—
Cambiali in Port. 1.533.845.14		Fondo di Riserva	> 19.602.71 185.298.15
Ant. s. Val. e Rip. 150.035.—	1.704.492.94	> id. straord.	> 5.735.44
Conti Corr. div. 20.622.50		PASSIVITÀ	
Conti corr. con Banche e Corr. 50.784.14		Dep. a risparmi. L. 1.478.829.98	1.519.948.97
Effetti per l'inc.	—	Dep. in Conto C. 41.118.99	—
Mobili e spese d'impianto 7.756.70		Conti corr. con Banche e Corr.	—
Depositi a garanzia operaz. 202.974.—		Depositi a garanzia oper.	202.974.—
Depositi a cauzione 12.000.—		Depositanti a cauzione	12.000.—
Depositi a custodia 4.544.—		Depositanti a custodia	4.544.—
Debitori e Creditori diversi 23.894.12		Conto Dividendi	1.064.60
		Debitori e Creditori diversi	126.567.—
Totale della Attività	2.031.528.95	Totale della Passività	2.002.396.72
Spese d'Amministrazione	12.395.44	Utile lordi dep. dagl'int pass.	—
		a tutt'oggi e risc. exerc. prec.	41.525.67
	2.043.922.39		2.043.922.39

IL SINDACO IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CASSIERE
Casas. avv. cav. Vincenzo FRANCESCO MARTINUZZI G. MIOTTI O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHèques al 3 1/2 0/0
> a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore > 3 1/2 0/0
> a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) > 4 0/0

a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.

ANTECIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiaria.

INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto del Soc. e non Soc.

RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di lire VENTITRE, e 50 oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa.

No io sento che echeggia qui nel cuore di tutti noi la voce immensa di tutto il mondo civile che piangendo desolato e concorde la caduta di un eroe vilmente fulminato da un assassino solleva un grido di esecrazione e di allarme contro quel cosmopolitismo feroce e sanguinario che calpestando ogni alta idealità della vita umana e ponendosi in aperta rivolta contro ogni santa manifestazione della carità e dell'amore non si arresta neppure dinanzi al paricidio! (Vivissimi applausi). No io sento raccolta qui negli animi nostri la parola dolcissima di quella grande addolorata che dopo di aver portato nella reggia il fascino della grazia e della bontà, da oggi nelle veglie del dolore l'esempio di una forza e di una virtù ammiranda (vississimi prolungati e generali applausi). (Per mancanza di spazio daremo domani la continuazione del discorso e del resoconto, finora diciamo che gli applausi furono caldi e continuati. N. d. r.)

Estrazione del R. Lotto

del 4 agosto 1900.

VENEZIA	79	47	12	59	15
BARI	73	35	22	59	34
FIRENZE	11	28	32	88	75
MILANO	10	55	72	21	47
NAPOLI	24	32	86	75	72
PALERMO	76	14	78	85	74
ROMA	83	66	53	34	73
TORINO	10	50	19	4	21

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Vittorio Emanuele III

all'imperatore Guglielmo
Berlino, 5. — Il Nord Eutsche riferisce che Vittorio Emanuele così rispose al dispaccio di condoglianza di Guglielmo:

« Tuo dispaccio commosse me profondamente. Vedo che vuoi ben riportare su me l'amicizia fraterna che avesti sempre per mio ottimo Padre, così crudelmente sacrificato. Il suo ricordo, che resterà incancellabile nei nostri cuori renderà pure inalterabili i vincoli unenti le nostre case e i nostri popoli. »

Il principe di Montenegro a Roma

Bari, 5. — Il principe Nicola è partito ieri da Cettigne per Roma onde assistere ai funerali di Umberto, e qui giunto oggi. Parte domani mattina.

Alla Villa di Monza

Monza, 6. — Stamane il personale del palazzo reale venne ammesso alla visita della camera ardente. Il pietoso pellegrinaggio si compì tra i singhiozzi e le lagrime di tutti.

L'insurrezione in Cina

Le truppe internazionali
Parigi, 6. — Il Daily Mail ha da Shanghai in data del 4 corr. che le truppe internazionali a Tientsin incontrano seria resistenza, e che i cinesi minacciano di distruggere le comunicazioni.

Battaglia imminente

Londra, 5. — Si ha da Cefù che trenta mila boxers trovansi a otto miglia al nord di Tientsin. E' imminente una battaglia.

L'imperatore cinese suicidato?

Shanghai, 5. — Dicesi che l'imperatore Likunghang si sia suicidato. Le persone che lo avvicinavano rifiutansi di dare informazioni di lui.

Per le spese della Cina

Pietroburgo, 5. — In seguito alle spese straordinarie causate dagli avvenimenti dell'estremo oriente lo czar ordinò l'aumento temporaneo dei dazi d'importazione sulla tariffa commerciale europea, mantenendo intatta la tariffa convenzionale dei trattati di commercio stipulati colle potenze.

Varie

Gli italiani in America

New-York, 6. — In seguito all'assassinio di re Umberto si celebrarono ieri nelle chiese italiane solenni onoranze funebri coll' intervento di numerosi italiani.

Il re del Belgio in pericolo?

Parigi, 5. — Un telegramma da Ostenda annunzia che, stamane, si doveva colà riunire il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del re del Belgio, Si aspettava già da ieri sera che il re ritornasse da una gita in mare. Stanotte si scatenò una furiosa tempesta e l'yacht reale finora, non è arrivato. Regna perciò grandissima inquietudine.

Ostenda, 6. — Il yacht reale è arrivato alle ore 5 pom. di ieri.

Il completo degli anarchici

Parigi, 6. — L'Echopano dice che la lettera sequestrata nel domicilio dell'anarchico Vallette arrestato ad Abbeville dimostra avere costui progettato con Salson ed altri anarchici parecchi attentati ai Sovrani.

Il matrimonio del re di Serbia

Belgrado, 5. — Il matrimonio del Re Alessandro si celebrò solennemente oggi a mezzogiorno. Assistevano come testimoni il ministro russo Mansurov, l'inviato speciale della Francia Marchande il presidente della stroupstina Westorovitch. Una grande folla assiepata lungo il corteo acclamava alla regina.

I massacratori in Cina

Parigi, 5. — Il ministro Delcassè ricevette un dispaccio dal console di Cefù in data del 2 corr. dicente che un proclama del governatore Mukden invita la popolazione della Manciuria, a massacrare i cristiani. Quasi tutti i stabilimenti religiosi vennero distrutti, e i missionari organizzarono una difesa insieme ai cristiani indigeni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce piamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M. BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80. Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO In Udine presso i sig. ENRICO MASON chinc. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FABRIS farm.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto. Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - Milano 12 - Via Torino - 12

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA
di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Roma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni alterazione, è imposta con lettera apostolica in data 22 Settembre 1887, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Questa edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: Legatura semplice, cent. 30 la copia; con copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; con copie L. 40.

I FRATELLI MONTEGASCI - Romano - traduttore dal francese di Aldas; pag. 319, prezzo lire 1.

I SERMONI DEI PATRIARCHI DI AQUILEA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta la L. 1.50.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuova edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PREZZI DI ARRE DEL DIRE. con un piccolo dizionario di voci eretice o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Boudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Slet, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

OPERTI di oltre altre del dott. G. Zaban, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romano - traduzione dal francese di Aldas; pag. 322, prezzo lire 1.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

FRANCESCO MINISINI - Udine
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della Diapsis pentagona nei gelsi.
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.
Polvere di Piretro. Potente insetticida.
Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.
Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini
Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria
Deposito Vitulina — Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.
Solfato rame — Zolfo ramato — Zolfo Romagna doppio molito — Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio **ZORZI RAIMONDO**, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

MERCERIA
RAIMONDO URBANI
UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, Iute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ
Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. — Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.
Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. — A richiesta campioni e cataloghi.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.